

«In carcere la situazione è esplosiva»

Apello del sindacato: a Torre Sinello troppi detenuti e pochi agenti

VASTO. Laboratori trasformati in celle. Detenuti di etnia, lingua e religione diversa costretti a convivere in pochi metri quadri. A soli due anni dall'indulto, nel carcere di Torre Sinello è allarme sovrappollamento. Meno di cento agenti devono occuparsi di 257 detenuti, il 40% dei quali di origine straniera. «La situazione è insostenibile», conferma l'ispettore *Mario Tuzzi*,

rappresentante provinciale del sindacato di polizia penitenziaria Sappe. Il sindacato ha più volte segnalato i problemi e i disagi sopportati all'interno della casa circondariale del Vastese al ministero della Giustizia. Il direttore dell'istituto di pena, *Carlo Brunetti*, ha inoltrato a Roma la richiesta di sfollamento urgente della casa circondariale abruzzese.

Ma i tagli alla spesa pubblica della legge finanziaria decisi dal ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, non risparmiano nessuno. Tanto meno gli istituti di pena. «Qualcosa va comunque fatto», dicono i rappresentanti del sindacato Sappe. «Il numero di detenuti a Vasto non è mai stato così alto», rimarcano. I numeri: nel 2005 i detenuti erano 248.

Nel 2006 sono diventati 258, ma ad occuparsi di loro c'erano 125 agenti.

«La situazione è diventata più umana e gestibile solo dopo l'introduzione della misura dell'indulto con l'uscita di

100 detenuti», ricordano gli agenti.

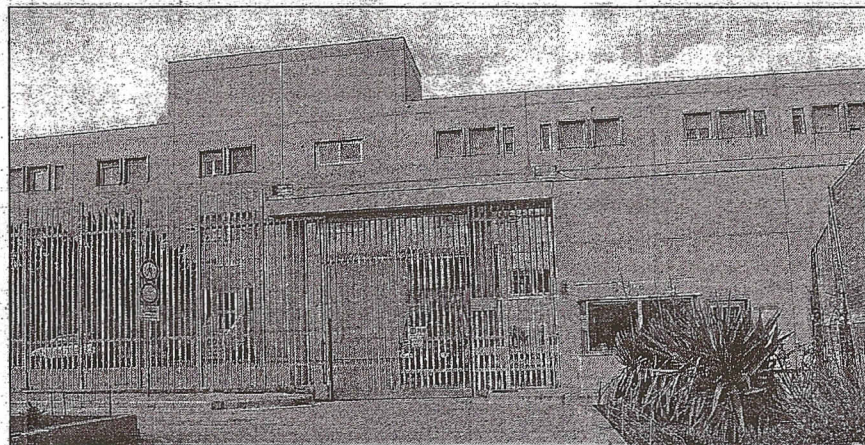
Ma due anni il carcere di Torre Sinello si è riempito di nuovo. Tanti i trasferimenti a Vasto da Milano e dai grossi istituti penitenziari del nord Italia.

Le stanze a Punta Penna sono diventate poche e quelle che si sono scoppiate. Sempre più spesso il personale di custodia ha problemi per assicurare a tutti acqua calda e servizi.

I disagi provocano malumori e tensioni.

Non mancano baruffe e scaramucce. Due mesi fa un detenuto è stato picchiato da un

Carcere
La struttura di Torre Sinello



compagno di cella che gli ha procurato la frattura della mandibola: il ferito è stato operato.

«I disagi sono tanti e gestirli non è sempre facile», dice l'ispettore Tuzzi.

«Gli agenti sono meno di cento, molti dei quali prossimi alla pensione. Ogni giorno per noi sono evidenti le difficoltà per il trasferimento dei

detenuti in tribunale, nelle strutture ospedaliere del comprensorio o in altre case di pena», afferma il rappresentante sindacale.

Gli amministratori comunali del Vastese hanno deciso di intervenire in aiuto del direttore Brunetti e degli agenti dell'istituto chiedendo ai parlamentari della provincia di adoperarsi per ottenere un

adeguamento dell'organico della polizia penitenziaria in servizio a Torre Sinello e la riduzione dei trasferimenti dei detenuti dal Nord Italia a Vasto.

Una istanza sarà inviata nei prossimi giorni negli uffici ministeriali di Roma. L'attesa è tanta, anche per dare risposte che vadano a migliorare il servizio. (p.c.)